

Workshop

Helmut Lörscher

Questo Workshop si rivolge a tutti i musicisti e ai pedagogisti della musica che desiderano apprendere le basi dell'improvvisazione musicale o perfezionarla. Poiché l'arte dell'improvvisazione nella musica del 20esimo secolo si è sviluppata soprattutto nell'ambito del Jazz e delle musiche ad esso imparentate (fusion, latina, pop/rock ecc.), in questo workshop si farà particolarmente riferimento ad esse.

Il primo tema ad essere trattato è il Blues, che costituisce una radice del Jazz ed impronta la sua storia dalle origini fino al presente. Inizialmente ci occuperemo di fornire i fondamenti armonici, ritmici e formali. Per questo motivo la prima unità di lezioni comincia col pianoforte. Le unità successive, in cui vengono elaborate in senso più ristretto improvvisazioni melodiche, contengono esercizi sia per il pianoforte che per altri strumenti melodici. Esercizi pratici, sussidiati da esempi acustici e da speciali incisioni playback, si trovano in primo piano in questo workshop. In alcuni punti vengono inserite anche opzioni speciali per i più bravi.

Provenienza, natura e forma del Blues

Il Blues è nato alla fine del 19esimo secolo negli Stati d'America del Sud dalle "worksongs" e dai canti "fieldholler" degli schiavi. Le descrizioni delle condizioni di vita esprimono malinconia, spesso però anche un certo grado di coscienza di sé fino ad arrivare a cenni di protesta.

Dal punto di vista formale una strofa Blues è tradizionalmente strutturata in tre righe:
statement – ripetizione dello statement – chiusura.

(Commento) Prendiamo per esempio la prima strofa dal "St. Louis Blues" (W.C.Handy, 1914)

Ne risulta la forma Blues di 12 battute, suddivisa in tre gruppi di quattro battute ognuno.

Il Blues tradizionale comprende generalmente tre gradi armonici:

- statement
- ripetizione, momento di tensione nell'entrata del IV grado nella quinta battuta
- chiusura, l'entrata del V grado nella nona battuta segna il livello più alto della tensione.

Ascoltate a tal proposito un brano tratto dal "St. Louis Blues" (introduzione e prima strofa).

Billie Holiday: "St. Louis Blues"

L'ascolto sicuro della progressione armonica nella forma a 12 battute rappresenta un presupposto fondamentale per imparare a suonare il Blues.

Sui tre gradi precedentemente menzionati si collocano accordi maggiori con settime minori. La settima minore risulta dalla scala Blues, sulla quale ritorneremo in seguito.

Le note fondamentali in un accordo Blues sono **la tonica** (1), **la terza** (3) e **la settima** (7).

Il seguente esempio acustico corrisponde ad un accompagnamento Blues in Do, quindi:
Esso funge da playback per il seguente

Esercizio n. 1

Suonate sul playback in battere in ogni battuta di 4/4 la corrispondente armonia
mano sinistra: la tonica
mano destra: la terza (maggiore) e la settima (minore).

Il tritono (intervallo di quarta eccedente o quinta diminuita) che ne risulta viene detto anche "simple voicing".

Il playback comprende due passaggi completi (coro), al termine del secondo passaggio viene riproposta la battuta C7 (accordo di chiusura).

Dallo spartito del playback è possibile evincere alcuni aspetti, che vogliamo studiare qui di seguito:

- armonizzazione, accordi tipici (voicings);
- principi del walking-bass come base dello swing-feeling;
- ritmizzazione della voicing di accompagnamento; tipiche frasi melodiche, cosiddette "licks" (trattate nella prossima unità).

Armonizzazioni, voicings tipiche

Al fine dell'ampliamento delle voicings è possibile aggiungere none e tredicesime (maggiori) al nucleo centrale delle voicings costituito da terze e settime.

Da ciò ne derivano le seguenti voicings:

Suggerimento: le voicings risuonano al meglio quando le terze e le settime si trovano nel seguente registro

La quinta è svantaggiosa in questo registro in quanto essa solo come timbro più alto di un accordo risuona bene.

Esercizio n. 2

Esercitate ora le voicings a semibreve (quattro movimenti) in battere con le armonie così ampliate facendo particolarmente attenzione alla conduzione delle voci da un accordo all'altro.

Se siete arrivati a padroneggiare con sicurezza gli accordi, esercitate ulteriormente sulla base del playback n.1.

Il Walking-Bass

Il Walking-Bass (pulsanti note di passaggio in semiminime che svolgono contemporaneamente la funzione di sostegno armonico e di "Groove-Macher") è in un gruppo compito del bassista. Anche i pianisti però devono essere in grado di suonare con la mano sinistra queste linee di basso per sostenere un certo feeling swing.

Nel Walking-Bass del playback n.1 è possibile riconoscere i seguenti principi di base:

In battere ad ogni nuova armonia viene suonata la tonica, nei rimanenti movimenti:

- a) note dell'accordo (tonica, terza, quinta, settima)
- b) note di passaggio

E ora come si procede?

Se siete arrivati a padroneggiare gli esercizi, è consigliabile a questo punto eseguirli anche in altre tonalità, in primo luogo nelle tonalità tipiche del Blues (Bb, F, Eb e G). I playback corrispondenti si lasciano facilmente trasporre con un adeguato adattamento MIDI.

Si consiglia di trasporre i playback per Eb, F e G verso l'alto altrimenti risuonano troppo frantumati.

Il seguente playback n.4 è rivolto a tutti coloro che desiderano provare a improvvisare melodie.

Questo sarà il tema delle prossime lezioni.

All'inizio è preferibile improvvisare muovendosi nell'ambito della scala Blues, almeno non c'è il pericolo di fare troppi errori!

Le tonalità della scala Blues sono utilizzabili a tutti i livelli delle forme del Blues.

....e ora : buon divertimento!!!!

Presso: loerscher@music-journal.com potete mettervi in contatto con il Sig. Lörcher in persona, per porre domande in merito al Workshop o per esprimere desideri relativi al suo proseguimento.